

CASTELLO STATALE LEDNICE – APPARTAMENTI PRIVATI

Buon giorno,

benvenuti al castello di Lednice, in Moravia. All' inizio facciamo una piccola introduzione nella sua storia. Le prime notizie su Lednice risalgono già al 1222. La dinastia austriaca i Liechtenstein ricevettero la fortezza gotica già nel 1322. Questa sede morava nel tempo subì diversi restauri. Nel Cinquecento, Hartmann II. di Liechtenstein fece sostituire la fortezza rinascimentale con un castello rinascimentale. Nel Seicento fu costruita una sede barocca con un vasto giardino e un maneggio monumentale, l' opera di Johann Bernard Fischer di Erlach, un bravo architetto.

Allo scorcio dell Settecento il castello fu nuovamente ristrutturato nello stile classicistico e neanche questo cambiamento fu finale. Principe Luigi II. di Liechtenstein tra 1846 – 1858 decise che Vienna non era più adatta per dare le feste e fece ricostruire Lednice in una sede estiva, tutto nello spirito della gotica inglese. Per organizzare incontri importanti della nobiltà europea si utilizzavano le sale rappresentative del pianterreno che non si possono trovare in nessun altro posto d' Europa e che sono coinvolte nel primo giro del castello.

Appartamenti principeschi furono al primo piano del castello, altre parti furono destinati agli ospiti. Le camere, che visitiamo adesso, servivano alla famiglia principesca fino al 1945. Dagli anni cinquanta (del Novecento) fino al 2001 gli spazi appartenevano al Museo d agricoltura che ci aveva le sue esposizioni. Appena nel 2002 le stanze nella loro forma originale (fatta secondo inventari dell epoca) sono state aperte al pubblico. Secondo le liste del 1885 si è riusciti ad identificare decine dei mobili e quadri che hanno restaurato nostri ottimi restauratori.

Attraversiamo l'anticamera in cui vediamo il quadro raffigurante il castello di Liechtenstein accanto a Mödling, che anche oggi si può trovare vicino a Vienna.

CAMERA DI SOFIA ESTERHÁZY, poi CAMERA DI ALOISIE FÜNFKIRCHEN

Sofia (1798 – 1969) fu la sorella di Luigi II. Dopo la morte del fratello nel 1858, Sofie restò a Lednice, e faceva la compagnia alla cognata Francesca. Nel 1817 Sofie sposò Vincent Esterházy che svolgeva un servizio militare tra l' altro anche a Brno. Ci voleva meno tempo per giungere Lednice che arrivare alle sede familiare degli Esterházy a Galanta. Vincent morì a lednice nel 1835. Il matrimonio restò senza discendenza. *Sofia fu una buona amica di Žofie degli Asburghi, madre di Francesco Giuseppe. Dopo le nozze dell imperatore con Elisabetta di Wistelbach, chiamata Sisi, nel 1854, Sofia fu nominata la maggiordoma di Sisi. Sofia svolse questa funzione che richiedeva la massima pazienza con Elisabetta fino a 1862. La contessa fu un ottima disegnatrice. Questo fatto testimonia anche l'acquerello raffigurante la sua camera al castello di Hutteldorf.* La funzione di queste tre camere: studio delle dame, stanza da letto e salone furono uguali pure in uso di Aloisie, nipote di Sofia, da sposata Fünfkirchen (1838 – 1920). I mobili dello studio sono fatte nello stile impero e biedermeier. Questi venivano usati dalla zia insieme ai disegni figurativi fatti sul vetro Aloisie completò con altri quadri e oggetti personali. I ritratti probabilmente raffigurano alcune delle sue cinque sorelle. Vale la pena guardare pure la foto originale, fatta prima del 1920. Ci sono i fratelli Liechteinstein. La prima dama a sinistra e Aloisie, dietro di lei stanno: Teresia von Bayern, principe regnante Giovanni II., principe Franz e maggiordomo Muster. Accanto a

Aloisie e seduta Ida Schwarzenberg, Henrieta Liechteinstein e Anna Lobkowic. Adesso entriamo nell'altra camera.

LA STANZA DA LETTO DI SOFIE, poi STANZA DA LETTO DI ALOISIE

Qui possiamo vedere la stanza da letto, il cui arredamento è tipico per la fine dell'Ottocento.

La sofa e poltrone vengono dell'epoca di biedermeier. Accanto al letto c'è l'inginocchiatoio che serviva per le preghiere serali e il piccolo tavolino con oggetti necessari per le dame. La nicchia per il letto viene chiamata alcova. Da essa conducono due porte. La porta destra conduce al bagno, la sinistra alle camere dei servitori. Il lampadario vengono dell'Ottocento e sono di vetro veneziano.

SALONE DI SOFIA, poi SALONE DI ALOISIE

La decorazione iconografica del primo e secondo piano si cambiò secondo i gusti e gli interessi degli abitanti del castello. In questo salone ce presentata una parte della ampia collezione dei materiali grafici, architettonici e fotografici che i Liechteinstein pian piano collegarono. *Gia il costruttore Luigi II., prima di ristrutturare il castello, ebbe viaggiato per Italia e s'interessava dei monumenti d'Inghilterra e della Scozia. Nel 1835 già da sposato e padre di famiglia si recò di nuovo in Inghilterra. Dai suoi viaggi Luigi portò molti studi, schizzi e e e altri materiali documentali. Alcuni materiali Luigi ricevette dagli amici o alla commissione. Anche due figli di Luigi, Johann II. e Franz allargarono la collezione. Tutti e due si orientavano molto bene sia nell'architettura sia nell'arte. Contemporaneamente studiavano altre discipline connesse con arte.*

Gli acquerelli e stampe colorate dipinte da Joseph Nash, pittore inglese (1808 – 1878, discepolo di A. Pugina). Nash era conosciuto come autore dei fogli litografici di qualità che raffiguravano immagini romantiche della vita dei nobili. L'altra generazione, quella più giovane è rappresentata da William Clausen. Il punto dell'interesse dei principi non erano solo l'architettura e le modifiche degli interni ed esterni ma anche diversi edifici del giardino. Anche qui cercavano un'ispirazione per i loro giardini e parchi. Come un esempio si può prendere la stampa colorata raffigurante il padiglione cinese del giardino di Augsburgo e la vista sull'isola dei papagalli, tutto a Vlašim. Altri quadri raffigurano sequenti castelli: Šternberk, Dürnberk e Fürchtenstein, tutti dipinti da Rudolf Alt. Paesaggisti Rudolf (1812 – 1905) e il suo fratello minore Franz Alt (1821 – 1914) ricevettero dai Liechtenstein molte commissioni, illustrazioni degli interni ed esterni. Una gran parte della collezione adesso si trova a Vaduz.

SALA FAMILIARE

La sala familiare rappresenta la parte centrale e quella più grande del primo piano. È l'unico interno fatto nello stile barocco dell'epoca di Francesco Giuseppe I. di Liechtenstein, che visse negli anni 1726 – 1781.

La decorazione della sala fu finita attorno a 1775. Della stessa epoca viene anche il lampadario di cristallo di tipo teresiano. Nella metà del Ottocento la cornice riccamente intagliata fu posta sopra il camino. Ci si fu posto il ritratto di Luigi II. nel mantello dell'ordine, l'opera di Friedrich Amerling, pittore di corte. La cornice fu fabbricata nel 1847 a Vienna. Negli anni quaranta il ritratto fu trasferito a Vaduz.

Le tavole, reppliche delle poltrone e il pianoforte si trovano sui posti originali. La sala familiare serviva soprattutto per incontri dei membri della famiglia.

STUDIO DI PRINCIPE FRANZ

Siamo nello studio di principe Franz, il cui ritratto fece nel 1889 Henri Gerveux, pittore

Francese. Principe Franz, che fu il più piccolo figlio di Luigi II. nacque al castello Liechtenstein vicino a Mödling. Quando morì il padre, Franz ebbe solo cinque anni. Come sua madre Francesca, anche Franz amava la sede familiare – Lednice e ci passava molto tempo. *Franz fece la maturità a Vienna e poi continuò gli studi di giurisprudenza all'Università di Praga e Vienna. Negli anni 1879 – 1922 svolse la funzione dell'ambasciatore austro-ungherese a Bruxelles. Tra 1895 –99 fu nominato l'ambasciatore presso lo zar a San Pietroburgo. Franz parlava bene il russo e presto diventò la persona chiave della vita della società. Fece molti contatti con le istituzioni scientifiche e artistiche. Si dedicava ad allargare della galleria iconografica dinastica e dirigeva molte associazioni. Fu anche il presidente della Commissione centrale per la Conservazione dei monumenti storici (fondata nel 1850).*

Franz riorganizzò questa istituzione e quindi nel 1911 fu fondata Commissione centrale per la tutela dei monumenti storici. Ugualmente come i suoi zii svolgeva servizi militari e si dedicava all'attività umanitaria. Nel 1929 sposò Elsa Gutmann (1875 – 1947), figlia di J.

Gutmann, che fu grande industriale. Il primo marito di Elsa fu Goza Eres de Bethlen Falva (morì nel 1908). Franz sposò Elsa dopo la morte di Johann II. (fratello di Franz) che era contrario alle nozze. E poco conosciuto che Johann (Jan) II. regnava già dal 1848 ed così regnava il tempo più lungo della sua epoca. Il motivo principale per cui rifiutava il

matrimonio può essere il fatto che il padre di Elsa, „barone di carbone“ aveva comprato il titolo nobile e così lei non proveniva dalla nobiltà di sangue. Elsa passò la fanciullezza al castello Tovačov insieme ai nonni. Il ritratto di Johann Gutmann del 1878 si trova nel centro.

La foto dei coniugi- Franz ed Elsa sta sulla tavola. Principe Franz insieme alla moglie visitava tutto il latifondo, spesso si fermava anche a Vienna, a Benkgasse. Il principe era molto generoso. Molti soldi investiva nelle costruzioni delle Chiese. Nel 1938 lasciò il governo al nipote Hans Adam. Come si capisce guardando le pitture, i Liechtenstein si dedicarono anche all'allevamento dei cavalli. Nel Seicento addirittura ebbero una propria razza dei cavalli.

Il quadro del cavaliere fece Eduard Mako, studente dell' Accademia di Vienna. Il mobiliare originale rappresenta una collezione preziosa dei mobili impagliati che nella seconda metà dell'Ottocento furono molto preferiti. Negli angoli sugli armadi di mogano ci sono le lampre originariamente di petrolio, che poi insieme al castello furono elettrificate.

STANZA DA LETTO DI FRANZ, CAMERE DELLE DOMESTICHE

La camera da letto che apparteneva al principe fu arredata in modo molto semplice. Una cosa da vedere è lo sporto inglese che offriva una bella vista sul giardino. Sulle pareti ci sono ritratti barocchi degli antenati. La biancheria da letto è originale.

SALA DA PRANZO

La sala da pranzo chiamata anche piccola serviva per sbranchettare. Ci mangiavano prevalentemente i membri familiari. Se al castello fossero gli ospiti si mangiava nella sala cavalleresca o nella sala da pranzo estiva. Il quadro a sinistra raffigurante il castello nel 1839 è l'opera di Anton

Hansche (1813 – 1876). Hansche fu lo studente della Accademia di Vienna e almeno dieci delle sue opere decoravano le pareti di Lednice. Sulla parete opposta ce la vista sul Vesuvio. Tutto questo viene completato con vista su uno sconosciuto castello olandese. Il lampadario in forma di una brocca e calici di vetro furono fabbricati su commissione.

PINACOTECA

La dinastia di Liechtenstein per secoli apparteneva tra i più importanti collezionisti dell'arte figurativo, e proprio qui nella pinacoteca furono riunite opere eccezionali soprattutto pitture ad olio.

Luigi II. recentemente prima della propria morte chiamò a Vienna Jacob von Falcke

e lo nominò il precettore dei propri figli. Tutti e due i figli fecero viaggi di studio all'estero allo scopo di conoscere l'arte europea. Soprattutto Johann II. si può considerare un vero mecenate dell'arte. Lui fece registrare e regolare la galleria iconografica viennese che ebbe gli inizi già nei tempi di Rodolfo II. Johann II. la completò con degli acquisti delle opere degli eminenti pittori europei. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la collezione eccezionale fu trasferita a Vaduz. La decorazione attuale della galleria di Lednice coinvolge opere del Cinquecento fino a quelle dell'Ottocento. Vale la pena guardare la Madonna di cartoccio di frutta, opera del Seicento. Bisogna ricordare anche il quadro raffigurante un monastero, dipinto nell'Seicento. Sopra di esso si trova il disegno chiamato La festa invernale (in campagna). Vanno accennate anche 4 scene bucoliche e una copia del ritratto che raffigura un consigliere tedesco, opera di Albrecht Dürer. Questa copia è incorniciata in modo tipico per gli originali preziosi che venivano depositi nei posti sicuri. Il ritratto di un vecchio incisore fu dipinto da Carlo Maria Thum, il pittore

dei Liechteinstein. Alla fine dell'Ottocento Thum visse a Lednice e fece una collezione delle pitture di paesaggio. Thum apparteneva tra i membri più importanti della Società degli artisti moravo-silesiani. Accanto alla porta che conduce alla Biblioteca del pianterreno ce il quadro che raffigura il cimitero a Lovran, opera di Eugon Jettel, un pittore tedesco. Poi ci si vede il quadro chiamato Suonatore ambulante moribondo di K. Litschauer e la scena familiare di un pittore sconosciuto.

SALONE CINESE

Diamo un'occhiata sul salone cinese che si conserva nella forma originale, inclusi i carti da parati e tende sopra le finestre. Pure il lampadario cinese è originale. Tra arredamenti originali appartengono anche i mobili e la tavola della metà dell'Ottocento. Le vetrine servivano per esporre piccoli oggetti orientali. Nell'epoca del Romanticismo era in moda arredare le sedi nobili con l'arte cinese. Le collezioni orientali che ebbero i Liechteinstein furono molto ricche.

STUDIO DELLA PRINCIPESSA

Siamo entrati nello studio di Francesca (1813 – 1881) che sposò Luigi II. di Liechteinstein.

Nel 1856 celebrarono a Lednice le nozze d'argento. Due anni dopo il principe morì. La cognata di Francesca, Sofia Esterházy, la aiutò ad educare i figli. Le camere di Sofia abbiamo già visto all'inizio della visita. *Non solo Sofia viveva dalla corte. La madre di Luigi II. Leopoldina, da ragazza duchessa di Šternberk fu anche la dama di corte. Però soprattutto Maria Eleonora (1745 – 1812) diventò la persona chiave del corte. Eleonora, la potete vedere sopra la poltrona. Lei provenisse dalla dinastia Oettingen - Spielberg. Come sedicenne sposò Carlo Giuseppe Boromeo, principe di Liechteinstein. Leopoldina fu dalla corte chiamata*

secondo il marito Francin, mentre a Eleonora si diceva Carlin. Il marito di Eleonora, Carlo Giuseppe fu il fondatore della giovane ramo della dinastia.

Tutte le principesse di Liechtenstein furono brave pittrici. Francesca dipingeva specialmente facendo i viaggi col marito. Accanto alla sua scrivania c'è il suo quadro del 1834. Dopo la morte di Francesca le sue camere furono chiamate „le camere di mamma“ e solo all'occasione furono prestate agli ospiti. Da questa stanza si gode una bellissima vista sul giardino francese.

CAMERA (DA TOILETTA) DELLA PRINCIPESSA

La camera fu nella seconda metà dell'Ottocento completata con vasca inglese di porcellana e tavolino e con lavabo che possiamo vederci anche oggi. Negli anni venti del novecento il bagno fu modernizzato.

STANZA DA LETTO DELLA PRINCIPESSA

Sopra la cornice classicistica ce sulla platinotipia raffigurata Francesca col figlio maggiore Johann. Sopra di essa ce Johann II. come diciottenne quando diventò principe regnante. Johann II. regno fino a 1929. E poco noto che il suo governo fu più lungo di quello di Francesco Giuseppe d'Asburgo. I ritratti delle ragazzine raffigurano due delle 6 figlie della principessa.

Il quadro – I tre re magie l'opera di un sconosciuto maestro italiano del Cinquecento. Tra l'arredamento della camera appartiene pure la cornice neogotica riccamente intagliata e l'armadio barocco.

ANTICAMERA

Da questa camera guardiamo nella sala da pranzo. Negli armadi incorporati furono posti i piatti e apparecchi. Nell' armadio opposto si metteva la guardaroba.

Per i motivi statici non è possibile fermarsi nella sala d'ingresso e così vi chiediamo di percorrerla e di aspettare nella sala di biliardo.

SALA DI BIGLIARDO

Questa sala è arredata con gli oggetti che in origine stavano nel casino del castello. Sono: il biliardo neogotico e il tavolo da carte. Al posto originale si trova l' armadio neogotico riccamente intagliato. La decorazione iconografica è rappresentata col ritratto di principe Anton Florian, Karl e Giovanni I. Si è conservato pure un vasetto a tabacco coi motivi di caccia.

CORRIDOIO

Dal corridoio si vede la stanza delle domestiche e il salone dei bambini. Piccoli principi, principesse, i loro precettori e governanti avevano le proprie camere al secondo piano del castello.

ORATORIO

Dall' oratorio principesco possiamo guardare nella Cappella che fu costruita nel 1848. Questa serviva non solo alla famiglia principesca ma anche ai parroci locali. Siccome la chiesa originale fu nel 1732 distrutta e fu sostituita con una la serra. La cappella è consacrata a San Giacomo maggiore. Gli organi hanno circa 430 anni. A sinistra ce una reliquia- pietra del monte sacro Sinai.

Le ultime stanze sono: il ripostiglio per vestiti e il bagno degli anni novanta dell'Ottocento. Nella stessa epoca ci furono fatte le modifiche del castello, tutto diretto da Weinbrenner.

Allora, abbiamo finito la visita degli appartamenti privati. Grazie della vostra visita. Vi raccomandiamo ancora la visita delle sale di rappresentanza e della serra di palme.